INCONTRO CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO

In data 23 dicembre u.s. si è svolto, a Bologna, il previsto incontro tra F.N.A. e le altre Organizzazioni Sindacali con l'Amministratore Delegato di Unipol, Carlo Cimbri, alla presenza di Giuseppe Santella, Direttore Risorse Umane del Gruppo.
Erano presenti all'incontro i Segretari Generali delle cinque Organizzazioni Sindacali.
Il dott. Cimbri ha cercato di riavvicinare le posizioni tra Direzione e Sindacato, dopo la rottura causata dal precedente irrigidimento aziendale, che considerava rilanci ogni richiesta sindacale.
La F.N.A. ha proposto di escludere, dal testo del futuro accordo, il concetto di licenziamento collettivo e di gestire la riorganizzazione esclusivamente con uscite volontarie dei lavoratori, incentivate economicamente e con tutti gli altri strumenti non traumatici collaudati dal mercato, come attualmente succede in tutte le Società del comparto assicurativo; F.N.A. ha altresì aggiunto che, per evitare conflitti e tensioni, sarebbe utile prendere in considerazione le misure previste dagli accordi sottoscritti durante le riorganizzazioni dei grandi gruppi assicurativi, in cui si è sempre esclusa l'applicazione della legge 223 e dei licenziamenti collettivi, permettendo alle Aziende di effettuare difficili riorganizzazioni in un contesto di pace sociale che ha permesso, al settore assicurativo nel suo complesso, di ristrutturarsi e conseguire risultati positivi nonostante la perdurante crisi.
F.N.A. ritiene che le assunzioni fatte nell'ultimo periodo dal Gruppo, la dichiarata volontà dell'Azienda di effettuare 150 nuove assunzioni e le uscite volontarie che è possibile incentivare, di fatto, superano i 321 esuberi che l'azienda dichiara. Se, quindi, UnipolSai vuole effettuare un'operazione di svecchiamento delle strutture, proceda come hanno effettuato tutte le altre Aziende del settore con incentivi economici basati sulla volontarietà e con gli altri meccanismi non traumatici elaborati dal comparto.
Una volta accettati i licenziamenti collettivi, è evidente che in futuro potranno riguardare anche altri lavoratori che svolgono attività non rientranti nel "core business".
F.N.A. potrebbe considerare diversamente la questione solo in presenza di uno stato di crisi delle Società ma questo non è certo il caso di UnipolSai.

Rispetto alla considerazione che il Sindacato debba pagare una sorta di pedaggio a Unipol, accettando i licenziamenti per aver salvato il Gruppo FondiariaSai, ci permettiamo di considerare l'operazione di acquisizione "un affare" che ha permesso un balzo in avanti del Gruppo Bolognese che si è così collocato ai vertici del mercato italiano.
L'operazione ha comportato un aumento del volume degli affari così forte da far sì che l'Antitrust imponesse la cessione di una parte del portafoglio acquisito ad altre Compagnie, cessione che poi è avvenuta con Allianz.
Per le motivazioni di cui sopra, la F.N.A. non è disponibile a dare il proprio consenso ad un eventuale accordo che sancisca l'introduzione dei licenziamenti collettivi nel settore.
In merito alla preannunciata volontà di uscire dall'Ania, l'Azienda ha dato una risposta positiva rispetto all'applicazione del CCNL di categoria; su tale argomento manca, comunque, un impegno formale in tal senso.
La trattativa dovrebbe riprendere, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il 29 dicembre prossimo tra la Direzione e le Rappresentanze Sindacali del Gruppo.

Bologna, 23 dicembre 2014

La Segreteria Nazionale

Coordinamento FNA Gruppo Unipol